Istituto Comprensivo ad indirizzo musicale

"Sac. R. Calderisi"

Via T. Tasso 81030 Villa di Briano (CE)

Codice meccanografico CEIC84000D Codice Fiscale 90008940612

E-mail: ceic84000d@istruzione.it email certificata ceic84000d@pec.istruzione.it

sito web: www.iccalderisi.edu.it tel 0810583510

I.C. R. CALDERISI-VILLA DI BRIANO
Prot. 0016364 del 10/11/2026
V (Uscita)



Approvato dal collegio dei docenti del 23 ottobre 2026 con delibera n. 5

Approvato dal Consiglio di istituto del 28 ottobre 2026 con delibera n.125

Istituto Comprensivo ad indirizzo musicale “Sac. R. Calderisi”

Documento di indirizzo educativo, organizzativo e di tutela della comunità scolastica.

Adottato ai sensi della legge 29 maggio 2017, n. 71, come modificata dalla legge 17 maggio 2024, n. 70.

Approvazione Collegio dei docenti (profili educativo-didattici): delibera n. 5 del 23 ottobre 2026.

Approvazione Consiglio d’Istituto: delibera n.125 del 2026.

Anno scolastico: 2026-27

Il presente Codice si coordina con il PTOF 2025-28, il Regolamento d’Istituto, il Patto educativo di corresponsabilità, l’e-policy d’istituto e le procedure interne per la tutela degli alunni.

PREMESSA E AMBITO DI APPLICAZIONE

La scuola è uno spazio di crescita nel quale la sicurezza relazionale è condizione essenziale per apprendere e partecipare. L’Istituto Comprensivo “Sac. R. Calderisi”, dalla scuola dell’infanzia alla scuola secondaria di primo grado, promuove un ambiente nel quale ogni alunna e ogni alunno possa sentirsi ascoltato, rispettato e protetto. Il contrasto alle prevaricazioni non si esaurisce nella risposta al singolo episodio: richiede attenzioni quotidiane, relazioni educative positive e un’alleanza costante con le famiglie.

Il Codice vale per le attività scolastiche, per quelle organizzate dall’Istituto anche fuori sede e per le condotte in ambienti digitali che incidano concretamente sul benessere degli alunni e sul clima scolastico. Ogni situazione è valutata in base ai fatti accertabili, all’età, al contesto e alle esigenze di protezione, evitando automatismi ed etichette.

PARTE I — PRINCIPI E PREVENZIONE

Art. 1 — Finalità e impegni della comunità educante

L’Istituto si impegna a riconoscere precocemente i segnali di disagio, interrompere le condotte lesive, sostenere chi le subisce e promuovere la responsabilizzazione di chi le agisce. Nello stesso tempo tutela il diritto all’ascolto di tutti gli interessati, il rispetto della dignità personale, la riservatezza e la continuità del percorso scolastico.

- Proteggere, senza colpevolizzazioni, gli alunni coinvolti e prevenire ritorsioni.
- Valorizzare inclusione, rispetto delle differenze, empatia e gestione non violenta dei conflitti.
- Educare a una cittadinanza digitale consapevole e al corretto uso di immagini, chat, social e piattaforme.
- Attivare azioni proporzionate, formative e, ove occorra, disciplinari, in coerenza con le norme vigenti.

Art. 2 — Riconoscere il bullismo

Il bullismo consiste in comportamenti aggressivi o molesti reiterati, individuali o di gruppo, ai danni di un minore o di più minori, idonei a generare timore, sofferenza, isolamento o emarginazione. Nella valutazione educativa assumono rilievo la ripetizione, l’intenzione prevaricante e lo squilibrio di potere, anche di tipo sociale o relazionale. Le manifestazioni possono essere fisiche, verbali, psicologiche, indirette o discriminatorie.

Uno scherzo non è tale quando la persona destinataria non può interromperlo o ne viene umiliata. Un conflitto reciproco tra pari non equivale automaticamente a bullismo; anche gli episodi isolati, tuttavia, possono richiedere tutela, interventi educativi e provvedimenti previsti dal Regolamento.

Art. 3 — Riconoscere il cyberbullismo e le condotte digitali dannose

Il cyberbullismo comprende condotte offensive, intimidatorie, denigratorie, manipolatorie o di esclusione realizzate tramite strumenti telematici in danno di minori, secondo la definizione di legge. Possono assumere rilievo messaggi ostili, profili falsi, diffusione non autorizzata di immagini o dati, divulgazione di confidenze e campagne di derisione. Anche un singolo contenuto immesso online può provocare una diffusione persistente e moltiplicare il danno.

La scuola contrasta inoltre le altre condotte digitali gravemente lesive della dignità di alunni o personale, pur quando non ricorrano tutti gli elementi della definizione legislativa di cyberbullismo.

APPROFONDIMENTO — COMPRENDERE E RICONOSCERE I FENOMENI

Elementi per riconoscere il bullismo

Per individuare una possibile situazione di bullismo si considerano insieme: l’intenzionalità della prevaricazione, la sua ripetizione nel tempo e uno squilibrio di potere reale o percepito. Lo squilibrio può riguardare forza, numero dei partecipanti, popolarità, controllo di informazioni, età o condizioni di vulnerabilità. La presenza o assenza di uno di questi indicatori richiede una valutazione attenta, senza attribuire etichette affrettate.

Caratteristica	Cosa osservare
Intenzionalità	Condotte dirette a ferire, umiliare, intimidire o escludere; si valuta il contesto, non soltanto quanto dichiarato da chi agisce.
Ripetitività	Episodi che si ripresentano o una condotta che produce effetti persistenti; nel digitale anche un contenuto unico può essere rilanciato molte volte.
Squilibrio di potere	Difficoltà della persona coinvolta a difendersi o interrompere la situazione, anche per pressione del gruppo o esposizione online.

Forme più frequenti di bullismo

Forma	Esempi di manifestazione
Fisico	Spinte, colpi, sottrazione o danneggiamento di oggetti, impedimento degli spostamenti.
Verbale	Insulti ricorrenti, soprannomi umilianti, minacce, commenti denigratori.
Relazionale e psicologico	Isolamento organizzato, esclusione intenzionale, diffusione di voci, ricatti e intimidazioni.
Discriminatorio	Prevaricazioni legate a caratteristiche personali, disabilità, provenienza, genere, convinzioni o altre differenze.

Cyberbullismo: ambienti e comportamenti ricorrenti

Il cyberbullismo può manifestarsi tramite chat, social network, videogiochi online, piattaforme di condivisione e messaggistica. La velocità della diffusione, la persistenza dei contenuti e il possibile anonimato percepito possono amplificare il danno. È importante non inoltrare ulteriormente materiale offensivo, custodire in sicurezza gli elementi utili e rivolgersi agli adulti di riferimento.

Manifestazione	Esempio
Molestie e denigrazione	Messaggi offensivi ripetuti, commenti umilianti, false voci o campagne di derisione.
Esclusione digitale	Estromissione mirata da chat o gruppi allo scopo di isolare e umiliare.
Furto o uso improprio dell’identità	Falsi profili, accesso non autorizzato ad account, messaggi pubblicati fingendosi un’altra persona.
Diffusione non consensuale	Condivisione di foto, video, confidenze o informazioni private senza consenso, anche mediante inoltri successivi.

Distinguere i comportamenti per intervenire in modo adeguato

Situazione	Elementi distintivi	Risposta educativa
Scherzo condiviso	Tutti partecipano liberamente; chiunque può chiedere di smettere ed essere ascoltato.	Intervenire quando il limite del rispetto viene superato.
Conflitto tra pari	Disaccordo fra persone con capacità sostanzialmente comparabile di esprimersi e difendersi.	Favorire ascolto e gestione non violenta del conflitto.
Bullismo	Prevaricazione reiterata con squilibrio di potere.	Tutela immediata, segnalazione, valutazione e intervento mirato.
Cyberbullismo	Condotte lesive telematiche ai danni di minori, anche con effetti amplificati dalla diffusione.	Mettere in sicurezza la persona, bloccare la diffusione, attivare la procedura.
Aggressione episodica grave	Singolo fatto potenzialmente molto lesivo, anche senza reiterazione.	Non minimizzare: protezione e attivazione delle procedure pertinenti.

Segnali di attenzione: osservare senza formulare diagnosi

Alcuni cambiamenti, soprattutto se improvvisi o persistenti, possono suggerire disagio: rifiuto di andare a scuola, isolamento, perdita di amicizie, paura di usare il telefono o di consultare le chat, irritabilità, difficoltà di concentrazione, peggioramento del rendimento, oggetti danneggiati o richieste insolite di denaro. Nessun segnale, considerato da solo, dimostra l’esistenza di bullismo. Gli adulti ascoltano con discrezione, verificano i fatti e non colpevolizzano.

Segnali di possibile condotta prevaricante possono essere derisioni ricorrenti, controllo del gruppo, diffusione di contenuti umilianti, minacce, ricerca di consenso attraverso l’esclusione, scarsa disponibilità a riconoscere il danno. Anche in questi casi occorre distinguere osservazioni e fatti accertati, coinvolgendo le figure scolastiche competenti.

Il ruolo degli spettatori e del gruppo

Chi assiste può rafforzare la prevaricazione con risate, commenti, condivisioni o silenzio, oppure contribuire a interromperla chiedendo aiuto e sostenendo la persona coinvolta. Gli alunni devono essere educati a non condividere contenuti offensivi, a non esporsi a rischi per intervenire direttamente e a segnalare a un adulto di fiducia. Gli interventi sulla classe tutelano la riservatezza e non espongono pubblicamente i singoli.

Indicazioni essenziali per gli adulti

Ascoltare con calma; annotare i fatti riferiti distinguendoli dalle interpretazioni; evitare interrogatori collettivi e confronti forzati fra gli alunni; attivare i canali scolastici di segnalazione; osservare eventuali nuove condotte e possibili ritorsioni. In presenza di pericolo immediato si privilegia la sicurezza e si attivano senza ritardo i soggetti competenti.

Art. 4 — Prevenzione educativa differenziata per età

La prevenzione è inserita nella progettazione di classe e d’Istituto e tiene conto dei diversi ordini di scuola. Nella scuola dell’infanzia prevalgono l’educazione alle emozioni, all’ascolto e alla convivenza; nella primaria si rafforzano cooperazione, riconoscimento delle prepotenze e prime regole della vita digitale; nella secondaria di primo grado si approfondiscono identità digitale, privacy, dinamiche di gruppo, responsabilità delle condivisioni e aiuto tra pari.

Ordine di scuola	Priorità educativa
Infanzia	Riconoscere emozioni, rispettare i turni, chiedere aiuto, costruire relazioni positive.
Primaria	Gestire conflitti, contrastare esclusioni e prese in giro, conoscere le prime regole digitali.
Secondaria di I grado	Affrontare dinamiche di gruppo, reputazione online, privacy, diffusione dei contenuti e responsabilità digitale.

- Attività interdisciplinari di educazione civica, laboratori, letture guidate e riflessioni sulle relazioni.
- Formazione del personale e incontri informativi con le famiglie.
- Osservazione del clima di classe e azioni preventive in situazioni a rischio.
- Partecipazione degli alunni a iniziative di rispetto, inclusione e uso responsabile delle tecnologie.

Nell'ambito delle iniziative di prevenzione e promozione della cittadinanza digitale, l'Istituto ha adottato una **ePolicy**, elaborata nell'ambito del programma nazionale *Generazioni Connesse*, quale documento di riferimento per l'uso sicuro, consapevole e responsabile delle tecnologie digitali e per la prevenzione dei rischi connessi alla rete. Il presente Codice si raccorda con la ePolicy d'Istituto, in una prospettiva integrata di educazione, prevenzione e tutela degli alunni.

APPROFONDIMENTO – SERVIZI NAZIONALI DI ASCOLTO E SEGNALAZIONE: HELPLINE E HOTLINE

Nell'ambito delle iniziative di prevenzione e promozione della cittadinanza digitale, il Progetto **Generazioni Connesse – Safer Internet Centre Italy**, coordinato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, promuove strategie per rendere Internet un ambiente più sicuro per bambini e adolescenti, favorendo un utilizzo consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Attraverso il portale istituzionale

www.generazioniconnesse.it, il progetto mette a disposizione della comunità educante strumenti informativi e servizi di supporto, rivolti ad alunni, famiglie e personale scolastico, tra cui i servizi **Helpline** e **Hotline**.

HELPLINE – Servizio di ascolto e supporto
La linea di ascolto **1.96.96** e la chat di **Telefono Azzurro** offrono un servizio gratuito e riservato di ascolto, orientamento e supporto rivolto a bambini e adolescenti fino ai 18 anni, nonché a genitori, insegnanti e altri adulti che intendano chiedere aiuto o confrontarsi su situazioni di disagio o pericolo riguardanti un minorenne.
Attraverso il contatto telefonico e i canali digitali disponibili, professionisti qualificati forniscono assistenza su problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie, alla sicurezza online, al cyberbullismo, alla tutela della privacy e ad altre situazioni di rischio.

HOTLINE – Servizi di segnalazione dei contenuti illeciti online
I servizi Hotline consentono di segnalare, anche in forma anonima, contenuti online potenzialmente illeciti, con particolare riferimento al materiale relativo all'abuso e allo sfruttamento sessuale dei minori.
Nell'ambito del Safer Internet Centre operano i seguenti servizi:

- **“Clicca e Segnala” di Telefono Azzurro:** https://azzurro.it/clicca-e-segnala/
- **“STOP-IT” di Save the Children:** https://stop-it.savethechildren.it/

Le segnalazioni sono gestite dai soggetti competenti secondo le procedure previste, in raccordo con le autorità preposte. L'Istituto promuove la conoscenza di tali servizi presso il personale scolastico, gli alunni e le famiglie, quale ulteriore strumento di prevenzione, ascolto e tutela, **ferme restando le procedure interne di segnalazione e presa in carico disciplinate dal presente Codice e gli obblighi di comunicazione alle autorità competenti nei casi previsti dalla legge**.

PARTE II — RUOLI E ORGANIZZAZIONE

Art. 5 — Responsabilità e figure di riferimento

Soggetto	Compiti essenziali
Dirigente scolastico *Porf. ssa Emelde Melucci*	Assicura l’attuazione del Codice; riceve le situazioni rilevanti, dispone misure di tutela, cura le comunicazioni dovute e attiva, ove necessario, la rete istituzionale.
Referente/i bullismo e cyberbullismo e referente per le attività di Ed. Civica di istituto *Prof.ssa Marcella De Santis*	La Referente d’Istituto per le attività di Educazione civica, svolge altresì il ruolo di coordinatrice del Team antibullismo. Promuove e coordina, in raccordo con il Dirigente scolastico e i docenti, le iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, favorendone l’integrazione nella progettazione educativa d’Istituto. Cura il coordinamento operativo del Team, collabora all’analisi e alla gestione delle situazioni segnalate, alla relativa documentazione e al monitoraggio degli interventi, nel rispetto delle competenze attribuite e della riservatezza.
Team antibullismo / gruppo di gestione delle emergenze	Collabora alle attività di prevenzione, supporta l’istruttoria educativa, la valutazione dei bisogni, la scelta degli interventi e il monitoraggio, secondo l’organizzazione formalizzata dall’Istituto.
Docenti e consigli di classe / team docenti	Osservano, accolgono segnalazioni, attuano misure educative e collaborano con le famiglie; evitano la diffusione impropria di informazioni.

Soggetto	Compiti essenziali
Personale ATA	Vigila per quanto di competenza, segnala tempestivamente comportamenti problematici e collabora alla protezione.
Famiglie e alunni	Collaborano alla prevenzione, riferiscono le situazioni conosciute, rispettano le persone e utilizzano responsabilmente gli strumenti digitali.

Art. 6 — Corresponsabilità con le famiglie

Scuola e genitori condividono l’impegno a cogliere tempestivamente cambiamenti comportamentali, isolamento, paura di frequentare la scuola o difficoltà connesse all’uso della rete. Le famiglie sono informate nei casi previsti e coinvolte nella definizione di azioni educative realistiche, nel rispetto delle esigenze di tutela e delle disposizioni di legge.

PARTE III — SEGNALAZIONE, VALUTAZIONE E RISPOSTA

Art. 7 — Segnalare in modo sicuro

Alunni, genitori e personale possono rivolgersi direttamente a un docente, al coordinatore di classe, ai referenti o al Dirigente scolastico, oppure utilizzare il modulo allegato secondo le modalità di consegna rese note dall’Istituto. Qualunque adulto della scuola che riceva una segnalazione la inoltra tempestivamente ai soggetti competenti, evitando indagini autonome, confronti pubblici e promesse di segretezza assoluta.

Una segnalazione non è, da sola, accertamento dei fatti. Può essere presentata anche da chi osserva o conosce un episodio senza esserne direttamente coinvolto. Si raccomanda di descrivere fatti, luoghi, tempi e possibili testimoni, distinguendoli da opinioni e supposizioni.

Art. 8— Tutela immediata e presa in carico

Di fronte a un rischio attuale per la sicurezza o a un grave stato di sofferenza, la priorità è proteggere il minore, interrompere il comportamento e informare senza ritardo il Dirigente o il suo delegato. Quando necessario si richiedono gli interventi di emergenza o delle autorità competenti. Non si obbliga la persona offesa a incontrare chi avrebbe agito la condotta, né si espongono i racconti personali al gruppo classe.

Art. 9— Valutazione riservata della situazione

Il gruppo scolastico incaricato, sotto il coordinamento del Dirigente, raccoglie le informazioni strettamente necessarie attraverso colloqui distinti e osservazioni, considera frequenza, asimmetria, effetti sulla persona, possibilità di reiterazione e rischi digitali. Gli elementi raccolti sono registrati in maniera essenziale e custoditi con accesso limitato. La valutazione può concludersi anche con l’assenza dei presupposti per qualificare l’episodio come bullismo, senza escludere altri interventi appropriati.

Art. 10— Scelta degli interventi

Situazione osservata	Risposta scolastica orientativa
Conflitto o episodio non sistematico, senza pericolo attuale	Chiarimento dei fatti, azioni educative mirate, osservazione e verifica nel tempo.
Prevaricazione ripetuta o danno significativo	Piano individualizzato di protezione e responsabilizzazione, coinvolgimento delle famiglie, supporto educativo e monitoraggio

Situazione osservata	Risposta scolastica orientativa
	ravvicinato.
Fatti gravi, rischio elevato o reiterazione nonostante gli interventi	Misure urgenti di sicurezza, coinvolgimento del Dirigente e dei servizi/autorità competenti nei casi previsti; monitoraggio coordinato.

La classificazione interna aiuta a decidere la priorità, ma non sostituisce la valutazione concreta e non costituisce una qualificazione giuridica. Gli eventuali provvedimenti disciplinari sono assunti dagli organi competenti nel rispetto del Regolamento d’Istituto e delle garanzie procedurali.

Art. 11 — Azioni educative, riparative e disciplinari

Gli interventi possono comprendere ascolto individuale, tutoraggio educativo, attività sul gruppo classe, potenziamento delle competenze sociali, sostegno psicopedagogico ove disponibile e impegni di riparazione compatibili con la situazione. La mediazione o l’incontro tra le parti si valuta soltanto quando non comporti pressioni, ulteriori danni o squilibri a sfavore della persona offesa. La responsabilizzazione non coincide con la stigmatizzazione.

Art. 12 — Comunicazioni alle famiglie e rapporti con le autorità

Il Dirigente scolastico provvede alle comunicazioni ai soggetti esercenti la responsabilità genitoriale e agli ulteriori adempimenti previsti dalle norme, con attenzione alla tempestività e alla sicurezza dei minori. Qualora emergano fatti di possibile rilevanza penale o situazioni che impongano comunicazioni obbligatorie, restano ferme le competenze e gli obblighi di legge, da valutare caso per caso. Per i contenuti online si considerano, ove applicabili, le procedure di tutela previste dalla legge n. 71/2017.

Art. 13 — Tracciabilità, riservatezza e monitoraggio del caso

Le registrazioni riguardano soltanto quanto necessario alla gestione: data della segnalazione, fatti riferiti, valutazione, azioni, referenti, verifiche e chiusura. Si evitano copie non necessarie di immagini o conversazioni, soprattutto se intime o particolarmente sensibili. Le informazioni sono trattate nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 e della disciplina nazionale in materia di protezione dei dati personali, secondo le regole documentali dell’Istituto.

Per ciascun caso preso in carico si stabiliscono momenti di verifica, inizialmente ravvicinati e poi commisurati all’andamento. La chiusura avviene quando siano state valutate la cessazione delle condotte, la condizione degli alunni coinvolti e l’efficacia delle misure predisposte; il riemergere di segnali riattiva la valutazione.

PARTE IV — ATTUAZIONE E VERIFICA

Art. 14 — Diffusione, aggiornamento e raccordo con altri atti

Il Codice è portato a conoscenza di personale, famiglie e alunni con modalità adeguate all’età; è reso disponibile tramite i canali istituzionali e richiamato nelle attività di accoglienza. La sua applicazione si integra con il PTOF, il Regolamento d'Istituto, il Patto educativo di corresponsabilità, la ePolicy d'Istituto e con eventuali procedure operative. È riesaminato periodicamente alla luce del monitoraggio e di eventuali aggiornamenti normativi o organizzativi.

Art. 15 — Entrata in vigore

Il presente Codice entra in vigore secondo le deliberazioni dei competenti organi collegiali. La definizione nominativa dei componenti dei gruppi, dei recapiti dedicati e delle modalità di trasmissione delle

segnalazioni è demandata agli atti organizzativi della scuola e alle comunicazioni ufficiali aggiornate.Il Codice potrà essere oggetto di successivi aggiornamenti, secondo le procedure di competenza degli organi collegiali, in relazione all'evoluzione normativa e alle esigenze della comunità scolastica.

ALLEGATO A — SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE

Da consegnare mediante i canali ufficialmente comunicati dall’Istituto. Compilare le sole informazioni conosciute; non allegare né inoltrare immagini intime o materiali potenzialmente illeciti.

Campo	Informazioni
Data della segnalazione	_____
Segnalante / ruolo (facoltativo se il canale consente riservatezza)	_____
Persona/e interessata/e e classe, se note	_____
Data/luogo/contesto dei fatti	_____
Descrizione concreta dell’accaduto	_____ _____
Eventuali testimoni o elementi utili	_____
Rischio immediato o richiesta di protezione	_____

La ricezione della scheda determina una verifica riservata e non implica automaticamente l’accertamento di una condotta di bullismo o cyberbullismo.

ALLEGATO B — TRACCIA PER LA GESTIONE RISERVATA (USO INTERNO)

Fase	Registrazione sintetica
Ricezione e soggetto che prende in carico	Data: _____ Incaricato: _____
Protezione immediata	Necessaria: sì / no • Misure: _____
Approfondimento	Colloqui, osservazioni, elementi verificati: _____
Valutazione del rischio	Motivazione e bisogni di tutela: _____
Piano di intervento	Azioni / responsabili / date: _____
Comunicazioni	Famiglie e altri soggetti, nei casi previsti: _____
Verifiche	Date e riscontri: _____
Esito	Prosecuzione / rimodulazione / chiusura: _____

ALLEGATO C — INDICAZIONI IMMEDIATE PER ALUNNI E FAMIGLIE

Situazione	Cosa fare subito
Risposta alle provocazioni	Non rispondere con minacce, insulti o ulteriori condivisioni.
Richiesta di aiuto	Chiedere aiuto a un adulto di fiducia e informare tempestivamente la scuola se i fatti coinvolgono la comunità scolastica.
Contenuti offensivi	Non diffondere materiale offensivo e non trasformare in “spettacolo” la sofferenza di altri.
Episodi online	Per contenuti digitali, annotare gli elementi utili a identificare il contenuto e chiedere consiglio a un adulto sulle modalità sicure di segnalazione o rimozione.
Pericolo immediato	In presenza di un pericolo immediato, rivolgersi ai servizi di emergenza e alle autorità competenti.

Contatti scolastici per le segnalazioni:

- Segreteria didattica dell’Istituto, oppure colloquio riservato, previo appuntamento, con il Dirigente scolastico, Prof.ssa Emelde Melucci, o con la coordinatrice del Team antibullismo, Prof.ssa Marcella De Santis.

Riferimenti normativi essenziali: legge 29 maggio 2017, n. 71; legge 17 maggio 2024, n. 70; Regolamento (UE) 2016/679; normativa scolastica applicabile e Linee di orientamento ministeriali in materia di bullismo e cyberbullismo.